

“IL BELL'ANTONIO" di Vitaliano Brancati, 1949.

*La vicenda di un bel giovanotto di Catania,
amante delle donne.*

Mario prof. Mariotti - 21 novembre 2024

Il [bell'Antonio](#) è un romanzo di [Vitaliano Brancati](#), lo scrittore siciliano di [Pachino](#), prov. di Siracusa, pubblicato nel 1949, quindi quattro anni dopo la fine della seconda guerra mondiale che l'anno dopo, nel 1950, riceverà il Premio Bagutta.

Undici anni dopo, nel 1960, il regista Mauro Bolognini ha fatto una trasposizione cinematografica del romanzo con [Marcello Mastroianni](#), Antonio Magnano, e [Claudia Cardinale](#), la protagonista femminile, Barbara Puglisi, stesso titolo del libro. Vediamo insieme il trailer, il filmato di presentazione del film.

[Video1](#), *Trailer* del film di Mauro Bolognini 1960 (m. 2.37)

Siamo nel 1930. Il regime fascista, superati alcuni passaggi difficili come quello dell'assassinio del deputato socialista [Giacomo Matteotti](#) nel 1924, ha consolidato il proprio potere in Italia con il governo del [Duce Benito Mussolini](#) diventato una vera e propria dittatura.

Protagonista del romanzo è il bellissimo giovanotto [Antonio Magnano](#), che vive a [Catania](#), la città in cui è ambientata la storia del libro. Antonio Magnano ha la fama di grande

seduttore, nel linguaggio locale uno “sciupafemmine” e per questo è invidiato dagli uomini della città e ambito dalle donne. Ma sarà proprio questa fama a creargli dei problemi. E anche piuttosto di difficile soluzione.

Prima di questo romanzo Brancati ha scritto un altro romanzo: [Don Giovanni in Sicilia](#). Lo spunto – è ovvio – prende le mosse dal celebre personaggio del seduttore del grande [Tirso de Molina](#) del “siglo de oro” spagnolo, diventato melodramma capolavoro con la musica di [Wolfgang Amadeus Mozart](#), “Don Giovanni, il dissoluto punto”, ripreso perfino dal mite Carlo Goldoni nella sua Venezia del ‘700 e diventato con Vitaliano Brancati [seduttore made in Sicilia](#). Lo scrittore catanese riprende i motivi del “Don Giovanni” producendo un romanzo corale. Nel descrivere l’ambiente cittadino, ovvero la [Catania](#) di quegli anni ‘30, l’autore delinea un contesto che assomiglia a una grande commedia antica e che rappresenta, in fatto di “orchestrazione”, un grande progresso nei confronti del romanzo precedente.

Neanche troppo velatamente il romanzo utilizza il tema dell'impotenza sessuale maschile come opposizione verso la mentalità che incarna nella virilità un valore assoluto – ricorderete che lo abbiamo visto lo scorso anno nel film di Ettore Scola [“Una giornata particolare”](#) - e, più in generale, un dissenso sentito verso una società che nasconde sotto il fanatismo politico e sessuale un vuoto profondo. I frequenti

discorsi sul sesso, in buona sostanza, sono lo specchio di un vuoto esistenziale profondo dovuto alla mancanza di libertà che mette in crisi le anime e i corpi (famoso le riunioni a casa degli antifascisti che non hanno neppure la forza di parlare) e alla mancanza di valori veri su cui ancorare la vita di tutti e di ognuno in pieno trionfalismo fascista.

Poco fa abbiamo visto il trailer dell'adattamento cinematografico del regista Mauro Bolognini nel 1960 che ha conservato [lo stesso titolo](#) del romanzo con protagonisti Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale, sceneggiatore [Pier Paolo Pasolini](#) e una serie di altri attori importanti, Pierre Brasseur, Alfio Magnano, il padre di Antonio, Rina Morelli, Rosaria, la madre, Tomas Milian, il cugino Edoardo, Patrizia Bini, Santuzza, la giovane cameriera di casa Magnano, Anna Arena, Signora Puglisi, la madre di Barbara. Una pellicola premiata con la Vela d'Oro nello stesso 1960 al Festival del cinema di Locarno e selezionata tra i 100 film italiani da salvare.

Oltre al film da ricordare la [miniserie televisiva](#) del 2005, regia di Maurizio Zaccaro con [Daniele Liotti](#) nel ruolo di Antonio Magnano e di Andrea Osvart in quello di Barbara Puglisi, che nello sceneggiato diventa Julia, e nello stesso anno 2005 la [riduzione teatrale](#) a cura di Antonia Brancati e Simona Celi, ma

già [Anna Proclemer](#) e [Giorgio Albertazzi](#) avevano portato in teatro il romanzo di Brancati.

Rispetto al romanzo di Vitaliano Brancati (che, essendo scomparso nel 1954, quindi sei anni prima dell'uscita del film, si è visto attribuito postumo il soggetto del film), Mauro Bolognini sposta la vicenda di una trentina d'anni in avanti, ovvero nella [Catania dei primi anni sessanta](#), e i fatti narrati nel libro sono sintetizzati e accorpati in una tempistica più ravvicinata, quando, addirittura, per ragioni legate ai tempi, saltati a piè pari come la critica al regime, che, invece, ha un ruolo predominante nell'opera dello scrittore catanese.

Nell'incipit del libro troviamo il giovane [Antonio Magnano](#) che, dopo aver studiato e vissuto per diversi anni a [Roma](#) e fatto l'esperienza di vita in una grande città, tra l'altro in quegli anni, capitale mondiale della "dolce vita", torna dai genitori nella nativa [Catania](#). Elegante, bello, cittadino com'è, [Antonio Magnano](#) a Catania riscuote subito l'attenzione e il fascino di tutte le ragazze della città. A questo si aggiunge la diceria che la famiglia, a cui egli appartiene, ha fama di avere componenti maschili molto "virili". [Location del film - Con la madre.](#)

Senonché, arrivato alla soglia dei trent'anni, ad Antonio viene imposto dal padre [il cavaliere don Alfio Magnano](#), l'attore Pierre Brasseur, di smetterla con la vita da scapolone che continua a

divertirsi quasi avesse ancora 20 anni e, come tutti i giovani delle famiglie per bene della città di prendere moglie. Non solo, ma, come succedeva – e, pare che succeda ancora in Sicilia - indica al figlio una ragazza, la **bellissima Barbara Puglisi**, figlia di un notaio di Catania, secondo il padre la donna ideale in quanto risponde a tre caratteristiche: "ben fatta, onesta e ricca".

Succede così che ad una delle tante feste a cui partecipa in città, il cugino **Edoardo**, nel film l'attore Tomas Milian, fa vedere ad Antonio per la prima volta la fotografia di Barbara Puglisi. Una ragazza dalla **bellezza conturbante** che conquista immediatamente il giovane. Così, rientrato a casa a notte fonda, Antonio **sveglia i genitori** spiegando loro che intende al più presto sposare Barbara Puglisi.

I genitori, in particolare il padre Alfio, autore della scelta per il figlio, **si congratulano con il figlio** dato che si tratta di una ragazza di buona famiglia "seria, onesta e ricca", secondo la definizione del padre. Senza dimenticare che per il tempo e non solo in Sicilia un ruolo di primaria importanza per un matrimonio, combinato dalle famiglie, è lo scambio di favori tra le due parti, che, poi, quei favori rientrano nella legalità oppure no, beh questo aveva una importanza secondaria.

Arriva il **fidanzamento** dei due innamorati – **scena di gruppo** - e, a seguire, vengono celebrate **le nozze** secondo l'uso e lo sfarzo di due famiglie abbienti nella Catania del 1960.

Nei primi mesi di matrimonio gli sposini dimostrano tra loro [grande affettività](#), ma non si spingono mai oltre le carezze e i baci appassionati ma non ai rapporti amorosi e sessuali veri e propri. [Foto varie](#).

Ecco dal film uno scambio di idee, anche deciso, dopo una funzione in chiesa, tra la nuora, Barbara Puglisi, Claudia Cardinale, e Rosaria Magnano, la suocera, l'attrice Rina Morelli. [Video2, *Confronto in chiesa nuora e suocera* \(m. 3.19\)](#)

Che tra i due giovani sposi le cose non funzionano come dovrebbero si avverte nell'aria. E così un bel giorno succede che, dopo un anno di matrimonio - nel romanzo tre anni - il padre di Barbara, il notaio Alfio Puglisi decide di presentarsi a casa Magnano a lamentarsi con il padre di Antonio, Alfio, del fatto che sua figlia sia ancora vergine.

[Video3, *Il notaio Puglisi a casa Magnano* \(m. 3.00\)](#)

Si è visto nel filmato che all'inizio Antonio Magnano chiede eterno amore alla moglie Barbara. Poi entra in scena il notaio per la rivelazione. Come è anche comprensibile l'incredulità dalla famiglia di Antonio tanto che alla fine il cavaliere don Alfio caccia letteralmente di casa il consuocero per telefonare immediatamente al figlio e sincerarsi che si tratto solo di un equivoco e che le cose sentite siano solo basse insinuazioni.

Purtroppo per quel padre, il figlio conferma che le cose sono vere. Uno scandalo, quello dell'impotenza di Antonio, che travolge tutta la famiglia dei Magnano nella Catania del tempo.

In verità i [genitori](#) di Barbara sanno già da tempo che il rapporto della [coppia](#) non funziona e che il matrimonio non è stato consumato. All'inizio ritengono opportuno aspettare che le cose si aggiustino. Soltanto in un secondo tempo, quando si presenta l'occasione di combinare un nuovo matrimonio, e finanziariamente più vantaggioso per la figlia, il notaio Puglisi, padre di Barbara, senza che né Antonio né la famiglia di lui sappiano niente, procede presso la Sacra Rota per far annullare il matrimonio non consumato d'accordo con la figlia. Il nuovo pretendente di ricca e nobile famiglia sarà il Duca di Bronte. Facile immaginare il rancore di [Antonio](#) nei confronti del suocero che ha agito alle sue spalle senza aggiungere il fatto di trovarsi respinto anche dalla moglie Barbara che gli dice [di non considerarlo più](#), a tutti gli effetti, suo marito. [Poster](#).

[Video4](#), *Antonio ha sempre cercato l'Amore* (m. 1.26)

[Antonio](#), solo con il suo dolore, incapace a reagire, l'unica cosa che si sente di fare è quella di sfogarsi con Edoardo, suo cugino nonché migliore amico, [nella foto](#) in primo piano con Barbara. A lui rivela le sue prime infelici passioni amorose vissute a Roma, tutte vanificate dalla sua impotenza, che non si erano

manifestate da ragazzo ma soltanto quando si accompagnava con donne di cui non era innamorato o, peggio ancora, con donne prezzolate. Ma nel caso di Barbara non ci sarebbero stati problemi. Di lei si era innamorato subito, soltanto a vederla in foto, per cui era sicuro che con lei tutto si sarebbe svolto nella maniera più felice per entrambi. E, invece, pur essendo sposati ormai da tempo, non stava andando come sperato.

Un personaggio sfaccettato quello del cugino-amico Edoardo, un giovane tormentato da una adesione acritica al regime di cui solo alla fine riesce a vedere la vuotezza e la retorica e che aspira alla libertà senza possederla veramente.

Purtroppo per [Antonio](#) arriva il giorno in cui il legame matrimoniale viene annullato dalla Sacra Rota e Barbara Puglisi, ormai sua ex moglie, sposa il ricco e nobile duca di Bronte. [Antonio rimane nello sconforto più nero](#) e suo padre il cavaliere don Alfio, stravolto dalla rabbia, per orgoglio di uomo e padre di famiglia, a dimostrazione che un figlio di tanto padre non può essere impotente, quella sera stessa, [per riscattare la virilità del figlio, muore d'infarto tra le braccia di una prostituta](#).

Una serie di scene che non ci è dato vedere perché la commissione di censura del tempo impose di tagliarle come “disdicevoli per il popolo italiano”.

Come si vede la figura del padre Alfio è l'opposto di quella del figlio: lui è sanguigno, prepotente, ama le donne e vuole

dimostrare che l'onore dei Magnani è salvo per finire sconfitto da capo famiglia e da emblema di una terra, la Sicilia, troppo spesso calpestata dalla storia e dai suoi protagonisti.

Ancora innamorato della moglie, [Antonio](#) vive nel rimpianto di lei. Poco tempo dopo [Santuzza](#), l'attrice Patrizia Bini, la giovane servetta di casa Magnano, rimane incinta. La madre di Antonio, Rosaria Magnano, interrogandosi su chi possa essere il padre, si volta verso il figlio, e lui le lascia intendere quello che lei vorrebbe finalmente sentire. Ovvero che il padre è lui.

Felice della notizia tanto attesa, la madre Rosaria Magnano annuncia le prossime nozze del figlio con la ragazza, anche e soprattutto per ristabilire l'onore della famiglia. (Un episodio costruito per il film che non c'è nel romanzo di Brancati).

Non è chiaro come siano andate realmente le cose.

L'ipotesi più probabile è che il padre del nascituro sia il cugino e amico Edoardo.

Nella vicenda di casa Magnano e nell'economia del [film](#) la gravidanza arriva al momento opportuno: la servetta avrà un marito, il nascituro un padre, Antonio e la famiglia Magnano godranno di un improvviso salvataggio del loro onore di fronte alla società moralista e bacchettona della Catania anni '60.

[Video5](#), *Scena finale* del film [Il Bell'Antonio](#) (m. 2.19)